

F1 = Contributo alla conoscenza floristica delle **Isole Egadi** (Canale di Sicilia): taxa nuovi, riconfermati e da escludere per il territorio di **Levanzo**

S. Romano, L. Gianguzzi, G. Tobia

Dipartimento di Scienze Botaniche dell'Università degli Studi di Palermo

L'Isola di Levanzo - assieme a quelle di Favignana, Marettimo ed ai piccoli scogli di Formica e Maraone - fa parte dell'Arcipelago delle Egadi, posto al largo della costa trapanese, laddove rappresenta un lembo emerso dei rilievi sottomarini che collegano la catena maghrebide siciliana con quella tunisina. L'Isola, costituita da terreni carbonatici e clastico-terrigeni risalenti al Mesozoico-Terziario su cui poggiano in discordanza depositi plio-quadernari, è caratterizzata da due dorsali montuose calcaree che si estendono da nord a sud, culminando rispettivamente nelle cime di Pizzo del Monaco (278 m) e Pizzo del Corvo (201 m). Tra i due rilievi si estende una depressione pianeggiante che nel settore meridionale si allarga fino a formare una vasta conca, detta La Fossa (69 m), occupata principalmente da coltivi ed aree incolte. Nel complesso, il territorio si presenta alquanto scosceso ed arido, con coste accessibili dal mare solo sui lati nord-ovest e sud-est; dal punto di vista bioclimatico, rientra interamente nel piano termomediterraneo secco inferiore. L'intensa utilizzazione agro-silvo-pastorale del passato ha determinato un notevole degrado del paesaggio vegetale, prevalentemente caratterizzato da espressioni secondarie dei seguenti sigmeta: - serie sud-ovest-mediterranea costiera, su substrati compatti, infratermomediterranea secca della *Periploca* minore (*Periploco-Euphorbietum dendroidis* sigmetum); - serie sicula costiera, basifila, su calcari e dolomie, termomediterranea secca dell'Olivastro (*Rhamno-Euphorbieto dendroidis* sigmetum); - serie sicula costiera, basifila, su suoli bruni, termomediterranea secca dell'Olivastro e del Lentisco (*Oleo-Pistacieto lentisci* sigmetum). Sono altresì da aggiungere i microgeosigmeta delle coste rocciose e quello delle rupi interne. Per quanto riguarda la flora, alcuni dati sul territorio erano stati riportati dalle opere classiche dell'800 (1) e del '900 (2), cui segue uno studio monografico più recente (3) che riassume un elenco di 462 taxa infragenerici. Nell'ambito di una nostra indagine sul territorio finalizzata allo studio fitosociologico della stessa vegetazione, sono state accertate alcune entità nuove per la flora di Levanzo, oltre a riconfermarne altre non più rinvenute nell'isola dopo più di un secolo. Altre specie, già segnalate in precedenza da altri autori, sono invece da escludere, in quanto estinte, oppure perché confuse o ridefinite a seguito di più recenti aggiornamenti nomenclaturali. Fra le specie nuove vanno menzionate *Juncus sorrentinii* Parl. (rarissima in Sicilia, riportata solo per Alcamo, 2) e *Filago cossyrensis* Lojac. (endemica, precedentemente nota soltanto per le isole di Malta e Lampedusa, 2); fra quelle riconfermate figurano *Herniaria hirsuta* L. e *Colchicum cupanii* Guss., entrambe segnalate soltanto da Gussone (3); fra quelle da escludere per l'isola - oltre ad alcune infestanti, ormai probabilmente estinte - si ricordano i casi di *Brassica macrocarpa* Guss. (non più rinvenuta nel territorio), nonché quelli di *Aristolochia longa* L. ed *A. rotunda* L. (le cui precedenti segnalazioni sono invece da attribuire ad *Aristolochia navicularis* Nardi, 4).

1) G. Gussone (1843) *Florae Siculae synopsis*, 1-2

2) M. Lojacono-Pojero (1888-1909) *Flora Sicula*, 1-2-3

3) A. Di Martino, S. Trapani (1966) *Lav. Ist. Bot. Giardino Colon. Palermo*, 23, 37-152

4) E. Nardi (1984) *Webbia*, 38, 221-300